

Embrioni scambiati Il caso di Roma dopo l'annuncio dei genitori biologici dell'intenzione di presentarsi all'ufficio del Comune

I giuristi e l'anagrafe: si registrano figli partoriti da altri?

ROMA — Può una coppia formalizzare ad uno sportello dell'anagrafe la nascita di due bambini partoriti da un'altra mamma? E l'ufficiale giudiziario se a conoscenza dei fatti deve accogliere la loro dichiarazione? Si interrogano giuristi e bioeticisti sul caso degli embrioni scambiati lo scorso dicembre al Pertini durante un intervento di procreazione medicalmente assistita. Ora i genitori biologici, che hanno tra-

spresso per metà ciascuno il loro Dna ai piccoli, hanno presentato ricorso d'urgenza al Tribunale di Roma per chiedere di sapere quando nasceranno i gemelli che stanno crescendo nel grembo dell'altra donna: «Vogliamo segnarli col nostro cognome, ce li devono dare subito», affermano. Il parto è atteso nel mese di agosto e si è dileguata la speranza che ci possa essere un riavvicinamento tra le due famiglie che



Il giurista
Carlo Casonato,
docente di
Biodiritto,
università
di Trento

dallo scorso aprile, quando si è saputo dell'errore, non si sono mai sentite nonostante gli appelli lanciati da Angeli e Michele, nomi di fantasia dei genitori biologici.

Carlo Casonato, docente di diritto costituzionale e biodiritto all'università di Trento, ritiene che proprio questa assenza di contatti sia l'aspetto più triste della vicenda. «Con il Comitato nazionale di bioetica avevamo auspicato un rapporto che potesse assomigliare a quello di una famiglia allargata, con diritto di visite e condizione di responsabilità di entrambe le coppie. Noi avremmo visto bene le figure

degli zii di un tempo in chiave moderna. In questo caso gli zii sarebbero stati i genitori biologici perché secondo l'ordinamento italiano quelli titolari sono i partorienti». A proposito dell'atto di nascita all'anagrafe Casanova ritiene difficile «che le regole vigenti si possano interpretare in modo da vietare alla madre gestante di riconoscere il figlio davanti a un pubblico ufficiale. E non vedo come i giudici possano

impedire questa dichiarazione». Non si esprime Gilda Ferrando, docente di diritto privato a Genova: «Le vere vittime sono i bambini. Bisognerebbe tacere tutti quanti».

Oggi è una giornata calda sul fronte della procreazione medicalmente assistita anche per un'altra questione. Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin porta in Commissione affari sociali della Camera il contenuto del decreto legge che regolerà la fecondazione eterologa dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo il divieto introdotto in Italia nel 2004. Il decreto andrà al Consiglio dei ministri prima della pausa estiva.

Margherita De Bac

© RIPRODUZIONE RISERVATA